Città
di Locarno Municipio

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 805/GS/if

Locarno, 20 ottobre 2020

Signori
- Mauro Belgeri, Via Franscini 2A
- Alberto Akai, Via Ballerini 18

Mozione trasformata in interrogazione del 12 marzo 2020 "La reintroduzione del Gruppo Operativo Permanente GOP sul disagio giovanile"

Gentili Signore, Egregi Signori,

rispondiamo all'interpellanza trasformata in interrogazione come segue.

1. Richiesta al Municipio

In data 13 febbraio 2020, primi firmatari Mauro Belgeri e Alberto Akai e poi l'intero gruppo PPD, inoltrano la mozione "La reintroduzione del gruppo operativo permanente sul disagio giovanile a Locarno (GOP)". Durante la seduta del Consiglio comunale del 9 marzo 2020 il primo firmatario, anticipando i motivi di irricevibilità della mozione, annuncia la sua trasformazione in interrogazione formalizzandola il 12 marzo.

Il documento dopo una premessa che traccia la storia del GOP dalla fine del 2005 al 2012, ricorda il suo funzionamento, i problemi affrontati e i risultati ottenuti. Inoltre, offre una panoramica su alcuni elementi di politica giovanile della città. Tuttavia non esprime i problemi che si sono rilevati con il funzionamento del GOP e alcune affermazioni risultano datate o imprecise.

Partendo dall'assunto che *"con la legislazione 2012 - 2016, dopo un paio di riunioni il gremio non è più stato convocato, occorre ricostituirlo con urgenza, anche soprattutto perché nel frattempo le tematiche afferenti al disagio giovanile, lungi dall'essere diminuite, si sono ulteriormente incrementate nel corso degli anni"*, gli interroganti formulano una domanda che non si configura nella forma di semplice quesito, quanto piuttosto in una richiesta di azione rivolta al Municipio: *"quando e con quali modalità sarà reintrodotto il GOP"*.

Da metà gennaio 2020, è operativa la nuova coordinatrice dei Servizi sociali (50%) che funge anche da responsabile del Centro Giovani (20%). Causa Covid-19, solo da maggio la coordinatrice ha potuto incontrare una trentina (vd. allegato 1) di operatori attivi nell'ambito giovanile nel Locarnese per disegnare un quadro attualizzato sul "disagio giovanile" e valutare l'opportunità della reintroduzione del GOP.

Nel mese di aprile il Capo dicastero e la Coordinatrice della socialità hanno coinvolto il Primo firmatario dell'interrogazione chiedendo e ottenendo una proroga di qualche mese per elaborare compiutamente la risposta, inclusiva di una proposta concreta.

In sintesi, la risposta del Municipio, tenuto conto dell'evoluzione della problematica giovanile indicata dagli attori principali, è che non avrebbe senso, oggi, ripristinare il GOP – che dovrebbe comunque presentarsi in forma assai più ridotta rispetto all'esperienza passata – senza prima aver riattivato un approccio di strada, focalizzato sulle questioni giovanili. Quindi, si chiede al Municipio di sostenere l'attivazione dell'approccio di strada nel Locarnese, sostenendo una dinamica di mobilizzazione regionale. Nel frattempo, recentemente, sono stati segnalati con maggiore frequenza episodi di violenza giovanile, ciò che conferma l'urgenza di attivare questa figura.

2. Descrizione

2.1 Breve storia del GOP

Il Gruppo operativo permanente sul disagio giovanile (GOP) è stato istituito nel 2005, come risposta all'emergenza di nuove forme di disagio, ad esempio quello sorto attorno alla scuola media di Losone nel 2005 (va ricordato che questi fatti, il perdurare della scena aperta dello spaccio di droga e l'omicidio Tamagni nel 2008 conferivano al disagio giovanile una notevole visibilità nel Locarnese) e al moltiplicarsi di istanze e operatori che si occupavano dei giovani, alcuni a seguito dell'applicazione della Legge giovani.
Facevano parte del GOP inizialmente circa 15 partecipanti, vari enti, istituzioni e associazioni attivi nell'ambito giovanile, e i capi di dicastero per i comuni sede delle scuole medie: Locarno, Losone e Ascona. Nei tempi, le regolari riunioni (5-6 all'anno) avevano permesso il coordinamento degli attori sul territorio e l'intervento su alcune problematiche specifiche, che avevano portato a importanti risultati concreti (creazione spazio "Ado" a Locarno, formazione degli agenti comunali, creazione di un posto di operatore sociale a Locarno, creazione del progetto "Mentoring" a Locarno, come comune pilota, per citarne alcuni). Nel 2006, su stimolo del GOP, viene anche fondato il Gruppo visione giovani della polizia cantonale, tutt'ora attivo e rimasto ancorato al principio di prestare aiuto ai municipi e che mediare è meglio che denunciare.
Il GOP aveva anche contribuito a sviluppare un approccio innovativo di rete, a fornire un quadro interpretativo corretto ai municipi, a coordinare interventi e attività. In sintesi, nel corso della sua storia, il GOP ha svolto un ruolo sia di osservatorio che di orientamento di politiche giovanili e proposizione di misure concrete a livello comunale e regionale.
Tuttavia, proprio perché i problemi e le situazioni evolvono, il GOP negli ultimi anni di attività aveva perso dinamicità e forza propositiva. La media delle assenze era sempre stata importante, ma dal 2011 aveva raggiunto il 40%. Il segreto d'ufficio impediva inoltre la trattazione completa dei casi, il lavoro in rete si era nel frattempo consolidato. Il GOP aveva quindi perso una parte delle sue ragioni di essere.

2.1 Legislature 2012-2021

Proposta progetto Bistrot sociale

Va ricordato che nel 2014 il disagio giovanile manifestato presso la Stazione di Muralto si era acuito in modo preoccupante e aveva acquisito molta visibilità mediatica. Questa situazione aveva portato il Dipartimento delle istituzioni a istituire un gruppo di lavoro diretto dalla Polizia cantonale che aveva conferito un mandato di studio alla Fondazione il Gabbiano per analizzare la situazione sotto il profilo sociale e elaborare delle possibili soluzioni.

Il 15 settembre 2014 la Commissione intercomunale Giovani del Locarnese (CIGL) aveva sostenuto l'impostazione e confermato piena disponibilità a seguire i lavori, nei quali erano stati coinvolti parecchi operatori presenti nel GOP, ivi compresi gli operatori sociali di Locarno. Il 28 novembre veniva presentato un progetto denominato "Bristrot sociale" a carattere regionale, che prevedeva l'intervento di prossimità regionale, attività occupazionali e un Bistrot, ubicato in luogo centrale per gli operatori e l'accoglienza a bassa soglia. Il progetto fu presentato qualche anno più tardi, all'insaputa dei comuni coinvolti e quando la situazione alla stazione di Muralto si era normalizzata, non fu più sostenuto dal Cantone. La mancanza o la sottodotazione del coordinatore dei servizi sociali a Locarno, comune polo, aveva anche avuto un impatto, in quanto figura necessaria per fare avanzare i progetti su questioni di tale importanza.
Da osservare che in quei tempi la preoccupazione era ridurre le difficoltà di gestire i giovani negli spazi pubblici, mentre oggi un aspetto della problematica è piuttosto riportare in giovani negli spazi pubblici o semipubblici. C'era inoltre all'epoca una coscienza e volontà di affrontare la situazione assieme e con il supporto del Cantone e implicando l'intero agglomerato, non solo con un gruppo di lavoro, ma anche con forze operative.
La questione della presenza in strada a Locarno rimase comunque attuale anche durante i lavori inerenti il Bistrot. L'8 giugno 2017 il Municipio così rispose all'interrogazione Spano e Silacci "Spaccio di droga tra i minorenni, qual è la reale situazione":
"I casi di persone che necessitano dell'aiuto degli operatori sociali è fortemente aumentato negli ultimi anni. Basti pensare che i casi di persone in assistenza che dal 2006 al 2016 sono aumentati dell'82% e che ricevono, in parte, un accompagnamento nel loro iter di vita. Tra questi le persone seguite vi sono, ovviamente, giovani segnalati dalle famiglie con problemi di uso o abuso di derivati dalla cannabis e che vengono presi a carico in sinergia con altri servizi al fine di trovare soluzioni ai problemi. Con queste premesse di carico di lavoro, gli operatori sociali, dal 2015 non possono garantire una presenza continuativa nei luoghi di aggregazione giovanile (quindi giovani non necessariamente problematici) e non possono effettuare interventi strutturati e continuativi nel tempo nelle scuole sui gruppi a rischio".
Si tenga conto che nel 2009, quando la maggior parte dei casi erano seguiti nell'ambito di un intervento di prossimità (70), l'utenza seguito dall'UOS era costituita da un centinaio di casi. Oggi abbiamo superato la soglia di 500 casi seguiti annualmente.

<u>Proposta per un servizio sociale regionale</u>
Nel corso del 2015 il CIGL ha coinvolto la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie che assieme hanno dato un mandato alla SUPSI per analizzare i beneficiari dell'aiuto sociale nei comuni CISL. A seguito dei risultati e della discussione sorta, l'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno è stato chiamato a elaborare un progetto di servizio sociale regionale. Nel rapporto destinato ai comuni del 25 settembre 2017 si può leggere
"Il tentativo di affrontare e risolvere i problemi che si registrano (e si sono registrati in passato) nell'ambito della devianza giovanile toccano tutta la regione del Locarnese, per cui eventuali rimedi a questa problematica vanno ricercati anche attraverso la collaborazione con i comuni nei quali questi giovani sono domiciliati, con gli operatori sociali e con i servizi Cantonali. È, quindi, fondamentale la collaborazione tra la rete di professionisti attivi nella regione e immaginare una risposta globale che permetta di affrontare il problema senza spostarlo da un luogo all'altro.
Il lavoro di prossimità rappresenta, in questo senso, un'opportunità per ripensare il territorio sulla base di co-costruzione di un lavoro di rete in cui i servizi preposti all'intervento sociale,

di sicurezza e amministrativi possa dialogare sul senso stesso delle azioni da mettere in essere".

Purtroppo il riscontro degli altri comuni è stato scarso. Alcuni hanno provveduto a assumere un proprio operatore sociale, mentre altri ne sono ancora oggi privi. Con Gordola, Brissago e Ronco s./A si è instaurata una collaborazione, mentre la collaborazione avviata nel 2014 con Losone si è interrotta nel 2016 (assunzione di un proprio operatore) e con Orselina permane un accordo di collaborazione informale. Nei rari casi in cui l'UOS venisse sollecitato da utenti di comuni non convenzionati, si procede alla fatturazione delle prestazioni.

La rappresentanza dei giovani

Il tema della rappresentanza dei giovani costituisce un tassello imprescindibile di un possibile nuovo GOP, come affermano gli stessi interroganti.

Nella primavera del 2015, durante l'ultima riunione del GOP viene deciso che il lavoro in rete sostanzialmente funziona, e quindi la funzione del GOP in questo ambito decade in quanto dato per assodato. Il GOP riscontra piuttosto una lacuna nella rappresentanza giovanile quale momento di confronto e dialogo. L'Ufficio dell'operatore sociale di Locarno si incarica di contattare i vari rappresentati dei giovani del Locarnese, al fine di poter organizzare una prima assemblea costitutiva. Tuttavia il progetto decade in quanto non si riesce a trovare un adeguato riscontro presso le associazioni dei giovani.

A livello cantonale il Forum dei giovani era stato costituito nel 2001 e nel 2005 sarà denominato Consiglio cantonale dei giovani. L'Assemblea consultiva giovani del Locarnese (AGL) è stata promossa dal CIGL e costituita nel 2005. I loro rappresentanti venivano designati sentite le direzioni scolastiche. Essa non aveva una funzione organizzativa, ma era indicata come gremio consultivo del CIGL. Nel 2006 l'AGL chiede la modifica degli statuti e dichiara voler organizzare eventi, come concerti. Nel 2010 vi è stato un tentativo di rilancio, ma non risulta che nel 2012 fosse ancora attiva pubblicamente.

Nel 2015 nasce l'associazione Locattiva, che organizza diversi eventi e promuove attività. Nel gennaio 2017 si scioglie per mancanza di aderenti attivi. Sempre nel 2017 viene costituito il Forum giovani del Locarnese, Forum che nel 2018 diventa membro della federazione svizzera dei Giovani, ma già a inizio 2019 manda segnali di carenza di membri attivi.

In questo quadro si inseriscono, a partire dal 21 marzo 2019, alcuni incontri con i giovani promossi dal Sindaco di Locarno, accompagnato dal capo dicastero Socialità. Agli incontri si è presentato un numero ristretto di giovani, ma particolarmente motivati. Nel giro di poche riunioni avevano formulato richieste concrete relative all'arredo della rotonda, hanno costituito l'associazione LOComotiva e organizzato una festa di due giorni che si è svolta con successo nella rotonda il 7 e 8 settembre 2019.

Sempre durante il 2019 ha inizio la seconda fase della procedura di ottenimento della certificazione UNICEF "Città amica dei bambini". Con la collaborazione di Infoclic e il contributo finanziario di ALDI, si sono strutturati i laboratori denominati "Infanzia/Gioventù coinvolta. Grazie alla collaborazione con le diverse sedi scolastiche presenti in Città, nel mese di ottobre 2019 i laboratori si sono svolti nelle classi elementari, medie e liceo. Un'intervista informale permette di ascoltare le esigenze dei giovani adulti dell'Associazione LOComotiva. Nel complesso sono stati realizzati 7 laboratori e coinvolti 250 bambini e ragazzi.

In ottobre 2019 Locarno, in qualità di primo Comune ticinese candidato alla certificazione, ha partecipato al congresso UNICEF a Colonia per la commemorazione dei 30 anni della Convenzione dei diritti del Bambino.

Nel mese di novembre 2019 al Gran Rex i partecipanti hanno presentato i loro progetti. Il Municipio ha in seguito analizzato e discusso le varie proposte assieme alla sua amministrazione. Il 3 marzo 2020 il Municipio ha approvato il piano di azione che è stato inoltrato a UNICEF. Il principale impegno che Locarno si assume nell'ambito della certificazione (si spera di concludere entro l'anno) è quello di intensificare e quando possibile istituzionalizzare l'ascolto dei giovani.

2.2 Il contesto attuale: analisi dei bisogni

Gli attori e la rete territoriale

Una serie di attori, con vari approcci, mandati e finalità, sono oggi attivi per promuovere politiche e attività per i giovani, con l'intento, più o meno diretto, di favorire lo sviluppo e la partecipazione dei giovani e ridurre il "disagio giovanile". Tra questi, citiamo solamente alcuni tra i più importanti:

-Istituzioni e servizi pubblici: Scuole Comunali, Scuole Medie, Liceo, Centro Professionale e Tecnico, Centro Professionale Commerciale, Polizia cantonale (GVG) e comunale, ARP, UOS, Magistratura dei minori, URC, UFaG, AUP, SMP, SPS, Centri giovani, etc.

-Associazioni e enti: Servizio sostegno e accompagnamento educativo, Midada, Antenna Icaro, Pro Juventute, Fondazione Amilcare (foyer Verbanella), consultorio Ingrado, Radix, IdéeSprot (MidnightSports), centri sportivi e culturali, etc.

-Famiglie: Federazione Famiglie diurne sopraceneri, Genitori insieme, Comitati genitori nelle scuole, Un mondo di colori, Geamondo, etc.

-Giovani: LOComotiva, Scuole, Scout, Forum dei giovani del Locarnese, etc.

Molti di questi attori sono stati incontrati dalla coordinatrice dei servizi sociali (vd. allegato 1) nel corso degli ultimi 3-4 mesi, per disegnare un quadro attualizzato sul "disagio giovanile" nel Locarnese e valutare l'opportunità della reintroduzione del GOP. Di seguito, una sintesi delle analisi raccolte:

Il "disagio giovanile" oggi

Sulla base degli scambi con gli interlocutori incontrati, si possono formulare alcune osservazioni generali sul "disagio giovanile" oggi a Locarno, e nel Locarnese vista la natura tipicamente regionale di queste questioni:

-Sembra **mancare una analisi territoriale dei bisogni completa**, condivisa e documentata da dati statistici. I dati disponibili sono frammentari e parziali. Sotto, abbiamo provato ad indicare qualche cifra, forse uno dei dati più significativi da tenere è che circa la metà delle persone che entrano in assistenza a Locarno ogni anno hanno meno di 35 anni.

-Vista la scarsità di dati consolidati, ogni attore ha la sua parziale lettura della situazione, inevitabilmente legata al tipo di attività e di mandato istituzionale. **Quelli che hanno l'analisi più articolata e approfondita sono le persone e gli enti che hanno un accesso diretto e privilegiato ai giovani**: le scuole, gli attori che offrono aiuto diretto sul territorio e a bassa soglia;

-Le situazioni particolarmente complesse e **potenzialmente esplosive** esistono (si veda per esempio gli episodi di violenza tra gang presso la stazione di Bellinzona del 6.6.2020 e 29.8.2020), ma sembrano concernere un **numero relativamente limitato di giovani**. Recentemente, c'è stato un **aumento di segnalazioni** rispetto a queste situazioni.

-Esiste tuttavia un **disagio più diffuso**, di cui è difficile dare una stima quantitativa, che è spesso legato a traiettorie di vita complicate e dolorose, a situazioni di esclusione e/o violenza

familiare, alle difficoltà e all'impotenza generalizzata di genitori e famiglie ad assumere il loro ruolo educativo nella società di oggi;
-Molte volte il disagio inizia **precocemente** nelle scuole, forse troppo incentrate sulla valutazione quantitativa della prestazione, e può portare ad ansia, esclusione, isolamento e accentuare differenze socio-culturali tra i giovani, si manifesta con assenteismo e difficoltà nello studio; altre volte si manifesta con una adesione acritica alle regole di gruppo, che può portare ad azioni al limite della legalità;
-La caratteristica del disagio giovanile attuale è, rispetto alle scene aperte presenti negli anni scorsi, di essere **largamente invisibile** e relegato negli spazi privati e/o virtuali, tuttavia esiste ed **è profondo**, per sua natura **difficile da analizzare e fronteggiare**; il disagio giovanile è largamente identificato oggi come il riflesso e la conseguenza del disagio vissuto dalle famiglie (vd. allegato 2);
-Nel contempo molti giovani sembrano aver **perso gran parte delle relazioni di fiducia e rispetto**, che tipicamente intrattenevano con il mondo degli adulti (genitori, insegnanti, datori di lavoro) e con le istituzioni. I loro punti di riferimento sono **i coetanei** ("peers"), con i quali però intrattengono relazioni a volte malsane (fusionali, di dipendenza, di omertà etc.), e dal cui giudizio dipende buona parte del loro benessere. Vivono un'esistenza per molti aspetti fragile, estemporanea e precaria, con giornate destrutturate, che sembra offrire poche prospettive future per le quali valga la pena investirsi seriamente;
-Un altro aspetto estremamente delicato, è **la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro**, fase in cui si stima che ogni anno circa 350 giovani escono dai radar del sistema educativo ticinese, senza intraprendere necessariamente un percorso professionale; rispetto al passato, la rottura del legame sociale si manifesta in maniera meno violenta verso l'esterno, ma è distruttiva verso se stessi e porta al disinvestimento progressivo nei vari ambiti della vita sociale (familiare, scolastico, professionale);
-I giovani sembrano quindi aver bisogno di essere ascoltati, valorizzati, ma anche **di essere normati e guidati da persone autorevoli e di fiducia**, accessibili, e non percepite come istituzionalizzate. In una società che è diventata sempre più individualista, fragile e competitiva, hanno bisogno di **relazioni significative ma non giudicanti**, hanno bisogno di sentirsi in sicurezza, di spazi dove esprimersi liberamente ed esercitare la loro autonomia e creatività, senza la pressione della prestazione e della competitività;
Da notare che, per il momento, la voce diretta dei giovani è ancora insufficiente e il quadro che ne esce è ancora generale. Alcuni bisogni, soprattutto dei più giovani (bisogno di spazi e socializzazione, di attenzione per l'ambiente, mobilità lenta, etc.) sono stati identificati e confermati dal processo per la certificazione UNICEF, "Città amica dei bambini". In futuro, per ogni nuova iniziativa, che riguarderà i giovani, a cominciare dalla messa in atto del piano d'azione, sarà auspicabile adottare delle strategie per includere la loro voce e partecipazione, a ciò va comunque aggiunta la prossimità di strada, per l'ascolto non istituzionalizzato.

<u>Alcuni dati significativi</u>
Come dicevamo, da ritenere che quasi la metà (48%) delle persone in assistenza a Locarno ha meno di 35 anni. Il dato è simile a quello cantonale, tuttavia l'incidenza dei giovani assistiti a Locarno sulla base dell'intera popolazione con meno di 35 anni a Locarno è più alta (4.8%) rispetto alla situazione cantonale (3.3%), in ragione del fatto che il numero di assistiti a Locarno è proporzionalmente maggiore in tutte le classi di età.

Comune di Locarno: beneficiari di Assistenza, per fascia di età (dicembre 2019)

FASCIA DI ETA'	PERSONE	in %
<18	110	20.87
18-25	71	13.47
26-35	73	13.85
36-45	80	15.18
46-55	113	21.44
56-65	77	14.61
+65	3	0.57
<18	110	20.87
Totale	**527**	**100%**

Fonte: USSI

Inoltre, il dato più significativo indica che il fenomeno perdura perché circa la metà delle nuove persone entrate in assistenza nell'ultimo anno hanno meno di 35 anni. Un altro dato preoccupante, inoltre, è che, conseguenza dei circa 350 giovani che escono dal percorso formativo senza iniziarne uno professionale ogni anno, si stima ci siano oggi in Ticino circa 5.000 giovani fuori da percorsi formativi e professionali. L'attualità di questa settimana ci indica che i giovani saranno uno delle fasce più colpite dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19 e già ora sono una categoria fortemente colpita dalla disoccupazione.
Anche se le statistiche del Gruppo Visione Giovani (GVG) non sono aggiornate, i dati del 2013 indicavano che sugli 80 minori autori di reato (legge stupefacenti, legge circolazione, ordine pubblico, altri reati) coinvolti negli interventi, la metà non era domiciliata a Locarno, a conferma della dimensione tipicamente regionale delle problematiche giovanili. Purtroppo non sembra possibile accedere all'aggiornamento di questi dati, né presso il GVG, né presso la Polizia Comunale, che prevede comunque una migliore registrazione dei dati a partire dal 2021.
Anche se non direttamente attinente alla problematica giovanili, la statistica criminale della Polizia indica che i reati contro la legge sugli stupefacenti indipendentemente dall'età dell'autore, sono relativamente stabili nel tempo. Il distretto del Locarnese è tra i più colpiti, unitamente a quello di Mendrisio. Ancor più colpita è la Città di Locarno, seconda solo a Chiasso.

L'anello mancante nella rete: la prossimità

Dagli scambi con i più importanti interlocutori emerge la conferma generale che il lavoro in rete (soprattutto tra gli attori principali) sia ormai diventato una **pratica corrente e consolidata**, seppur una certa esigenza di maggiori scambi e conoscenza reciproca sia stata segnalata da alcuni. D'altra parte, la quasi totalità degli attori ha sollevato il bisogno di un approccio alle problematiche giovanili che sia alternativo a quelli esistenti, **meno istituzionalizzato, più informale e accesile** (cosiddetto a "bassa soglia"). Gli attori sul campo identificano quindi un importante anello mancante nella rete sul territorio, che è l'approccio di prossimità (detto anche approccio "di strada" o *"hors murs"*).
Quindi, se la cooperazione in rete sui singoli casi sembra funzionare largamente, si delinea l'esigenza di **andare verso i giovani, per avere un osservatorio diretto sulle esigenze emergenti e la possibilità di interventi precoci concreti, più destrutturati e quindi complementari a quelli esistenti**. Questo approccio permetterebbe anche di completare

l'analisi della situazione globale e di promuovere misure non solo per la prevenzione del disagio, ma anche per il miglioramento della qualità di vita dei giovani.

2.3 Una proposta per rispondere ai bisogni identificati

L'approccio di prossimità

Alla luce di quanto descritto sopra e delle discussioni con i principali attori, si constata che attualmente la città si trova **sprovvista di un approccio di prossimità**, strumento imprescindibile per poter intercettare il "disagio giovanile" di oggi ed intervenire precocemente in un'ottica di prevenzione. Emerge la necessità di raggiungere i giovani, in particolare quelli più vulnerabili e isolati, che hanno rotto i legami con le istituzioni e il mondo degli adulti. È anche importante portarli negli spazi pubblici o semipubblici, dove poter avere interazioni a contatto con la realtà, e partecipare alla vita comunitaria.

L'approccio di prossimità si inserisce in maniera funzionale e strategica nel quadro delle varie attività della città per/con i giovani. Deve essere inteso come uno strumento informale, flessibile, accessibile, partecipativo, per captare ed intervenire precocemente sui bisogni emergenti, e tessere relazioni significative. L'obiettivo quindi è anche aprire spazi di mediazione tra i giovani e il territorio, creare legami con le varie altre misure esistenti sul territorio a favore dei giovani, nei vari ambiti evidenziati (famiglia, formazione, lavoro). Ha quindi una importante valenza operativa sia nel campo "macro" dell'organizzazione dei servizi, sia nel campo "micro" dell'intervento precoce individuale.

Specificatamente, sarebbe **complementare al lavoro del Centro Giovani** di Locarno e di quelli presenti negli altri comuni, orientandone le attività e sfruttandolo come risorsa per le situazioni di disagio intercettate. A sua volta le attività del Centro giovani dovranno riorientarsi per rispondere meglio ai bisogni emersi. In particolare, il Centro Giovani dovrà focalizzarsi sulla fascia di età stabilita nella Legge Giovani, lavorare in maniera più aperta e sinergica con le realtà del territorio, diversificare le iniziative e le attività proposte, implicare maggiormente i giovani. Da segnalare, inoltre, che una rafforzata partecipazione dei giovani, rientra nelle priorità identificate dal processo Unicef, "Città amica dei bambini" e deve contribuire alla implementazione del piano d'azione correlato.

Primi contatti preliminari con la Fondazione Il Gabbiamo (che gestisce il progetto Midada e il progetto regionale di prossimità nel Mendrisiotto), ci hanno permesso di iniziare ad approfondire la possibile realizzazione di un tale approccio nel Locarnese, ritenuto ancora più pressante, alla luce dell'evoluzione della situazione attuale. La strada più promettente per il nostro Comune sembrerebbe quella di promuovere un progetto pilota, innovativo, relativamente agile, perché basato su un approccio di "peer-education", possibilmente gestito dalla Fondazione Gabbiano. Questo presenterebbe almeno tre vantaggi: maggiori canali di finanziamento attivabili, de-istituzionalizzazione dell'approccio, possibile maggiore adesione dei Comuni della regione.

La successiva riattivazione del GOP

Pensiamo quindi che il Comune debba rispondere all'interrogazione in maniera positiva, solo se intende attivare in priorità un approccio di prossimità focalizzato sui giovani.

Solo con questo strumento in più, di intervento e conoscenza approfondita e diretta del contesto, avrebbe senso attivare un "nuovo GOP". Questo forum permetterebbe allora una migliore collaborazione dei principali attori sulle tematiche giovanili, per generare un'analisi condivisa della situazione e promuovere interventi concertati e misure di prevenzione. L'approccio di

prossimità e il "nuovo GOP" si rafforzerebbero a vicenda, essendo due facce della stessa medaglia, mutualmente imprescindibili.
Si potrebbe quindi pensare a una sorta di "nuovo GOP" più esile, ma a geometria variabile, e possibilmente inclusivo dei giovani. Le sue modalità operative potrebbero essere le seguenti: incontri regolari (2-3 volte/anno) degli attori chiave (Coordinatore Servizi Sociali, Prossimità, Polizia comunale e cantonale, Direzione Scuole Comunali, Medie, Superiori, ARP). Nella fase iniziale, si propone una formula ristretta, in cui i singoli partecipanti potranno eventualmente mobilizzare altri attori nei rispettivi ambiti di competenza.
Il gruppo potrà in futuro allargarsi, *ad hoc,* ad altri attori pertinenti, in funzione delle tematiche trattate. Il funzionamento a geometria variabile permetterà di includere attori rilevanti, anche regionali, (giovani, istituzioni, autorità politiche, associazioni/fondazioni, etc.), quando necessario, in modo da non perdere in efficacia e concretezza. Inizialmente, la coordinazione dei servizi sociali potrebbe svolgere il ruolo di segretariato.
Il funzionamento, la composizione e gli obiettivi del gruppo, dovranno essere valutati regolarmente, e adeguati in funzione dell'evoluzione del contesto e delle problematiche. Capacità di apprendere, adattabilità e flessibilità interna sono le caratteristiche che permetteranno al gruppo di continuare a restare pertinente ed efficace a medio-lungo termine.
In futuro, il "nuovo GOP" dovrebbe quindi assumere una forte funzione propositiva, lavorando non solo sul "disagio" ma anche sul miglioramento della qualità di vita dei giovani, considerare la partecipazione di rappresentanze giovanili (guardando ai giovani come una risorsa e non come un problema), e mirare ad una portata regionale.

3. Operatività

Nella seduta del 29 settembre 2020 il Municipio ha dato incarico alla coordinatrice dei Servizi sociali cittadini di approfondire il progetto regionale con la Fondazione il Gabbiano per un approccio di strada.
Nel frattempo, presso il CISL è in discussione da parte di Pro-Juventute la richiesta di sostegno per l'elaborazione di una "Mappatura e proposte per una politica giovanile coordinata nel Locarnese".
Il Municipio suggerisce quindi di integrare i due progetti, e di procedere con l'approfondimento del progetto sull'approccio di strada, in quanto ritenuto un tassello prioritario e urgente della politica giovanile intercomunale dagli attori coinvolti (incluso Pro-Juventute Ticino).
Di questo il CISL è stato informato il 30 settembre u.s. ottenendo un riscontro di principio favorevole.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente diversi giorni lavorativi.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri e co firmatari
Consigliere Comunale PPD
Via Franscini 2A
6600 Locarno

Racc. a mano
Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Mauro Silacci
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 12 marzo 2020

Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco e municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 65 LOC e 35 ROC, in qualità di Consiglieri comunali, inoltriamo la seguente

Interrogazione

Oggetto: la reintroduzione del gruppo operativo permanente sul disagio giovanile Locarno (GOP)

1 Premessa[1]

1.1 L'istruttoria per la redazione del presente atto parlamentare è stata condotta dai primi cofirmatari con la ex capo dicastero socialità on. Magrini e con il direttore della SM Locarno 1 prof. Bianchetti che si ringraziano sentitamente per tutte le informazioni rilasciate.
Dal momento che, con la legislazione 2012 - 2016, dopo un paio di riunioni il gremio non è più stato convocato, occorre ricostituirlo con urgenza, anche soprattutto perché nel frattempo le tematiche afferenti al disagio giovanile, lungi dall'essere diminuite, si sono ulteriormente incrementate nel corso degli anni.
Succintamente va ricordato che il GOP, costituito per decisione municipale nel novembre

1

2005, aveva lo scopo di affrontare la problematica legata al disagio e alle forme di violenza, con la convinzione di non poter risolvere a compartimenti stagni il fenomeno.

Si era così concretizzato un miglior lavoro di rete tra coloro che lavorano nel reparto urbano a diretto contatto con la realtà giovanile, al fine di approntare appropriate modalità di prevenzione e sinergie operative.

Del gremio operativo a costo zero (composto da circa 15 persone), facevano parte i direttori delle scuole medie, frequentate da allievi locarnesi**,** i presidenti delle allora ARP, educatori del servizio educativo minorile, delegati della polizia cantonale, operatori sociali dell'antenna Icaro e del servizio medico psicologico, l'operatore sociale, l'animatore del centro giovani e, non da ultimo il comandante della polizia comunale, come pure **i** capi dicastero responsabili di Locarno e di Losone e di Ascona in considerazione del fatto che l'utenza di riferimento fossero gli allievi di SM domiciliati a Locarno.
La prima riunione del 17.11.2005,[2] che ha portato alla costituzione di una commissione permanente era stata originata anche da alcuni episodi di violenza emersi nelle immediate vicinanze della SM 1 di Losone e segnalati da una direzione attenta, sensibile e preoccupata di uno sguardo oltre le mura dell'istituto, ma nello stesso tempo conscia dell'impossibilità di fornire risposte concrete che richiedono in primo luogo un maggior lavoro di rete in comune tra i vari operatori.
Fino al 2004 la capo dicastero era docente di sostegno pedagogico presso questa sede scolastica, quindi attenta alle problematiche giovanili.
Si tratta[2] di segnalare situazioni di disagio che si crea nei momenti post scolastici o nei mercoledì pomeriggio o durante i fine settimana nei dintorni della sede e che coinvolge gli allievi dell'istituto e di conseguenza anche la direzione, il corpo docente e i genitori che si preoccupano e che chiedono interventi a più ampio raggio.
A mente del Municipio era giusto che fossero "i tecnici" a fornire possibili risposte o almeno dei percorsi attuabili.
Il GOP ha quindi fornito all'esecutivo delle indicazioni attorno alle necessità emerse in modo da poi prevedere interventi puntuali e concreti.
Gli incontri erano stati numerosi per tutto il 2006.
Durante gli stessi sono stati riconosciuti i vari ambiti di competenze specifiche e si era riflettuto sui possibili sviluppi e sulle necessità prioritarie nell'affrontare le situazioni concrete.
Erano emerse varie problematiche, fatto salvo il segreto professionale di ogni operatore e proprio per questo è stato richiesto che del GOP facessero parte le varie istituzioni unicamente con il loro massimo rappresentante (direttore, presidente,…).

- Studio di fattibilità per una messa in rete di tutti i servizi e rilocazione delle risorse

- Creazione di posti di lavoro per ragazzi in difficoltà

1 Tamara Magrini GOP Locarno, bilancio di attività 2006 – 2008, passim

- Necessità di anticipare gli eventi negativi

- Ricerca di appropriate modalità di prevenzione
[2]

- Ascolto e sostegno alle famiglie, possibilità di condividere i problemi. Importanza dell'organizzazione di incontri regolari anche di "formazione"[3]

- Maggior coordinamento degli interventi e maggiore informazione sul territorio

- Disponibilità di persone di riferimento per i ragazzi che hanno assolto l'obbligo scolastico, ma che non sanno cosa fare e non hanno un posto di tirocinio. Disporre di un servizio, sul modello del SAE (Servizio di accompagnamento educativo) per ragazzi dai 15 ai 18 anni. La necessità di uno sguardo più puntuale oltre l'età dell'obbligo scolastico è stato evidenziato dopo i primi anni di attività del GOP.

- Creazione di uno spazio "ADO" a Locarno, riservato anche ai giovani adulti

- Un maggior coinvolgimento concreto dei politici

- Un'adeguata formazione per agenti comunali, con particolare riferimento al tema della violenza in famiglia

- Creazione di strutture per accogliere temporaneamente i giovani come pure strutture per ragazzi in grande difficoltà

Le 5/6 riunioni annuali avevano favorito il coordinamento delle forze esistenti sul territorio, essendo emerso chiaramente che le forme di disagio sociale assumono valenze diverse e non uniche.
La prima proposta emersa era stata quella di formale assunzione di un operatore sociale, come tra l'altro sostenuto da una mozione interpartitica.
Negli anni successivi tutti hanno potuto apprezzare l'enorme lavoro sul campo svolto da questa figura che nel frattempo è stata ulteriormente potenziata, con l'adozione, negli uffici di Villa Igea, di un organigramma che attualmente comprende 3 operatrici, recuperando il tal modo il ritardo che la nostra città aveva accumulato nel campo del lavoro di prevenzione primario e secondario dei giovani in difficoltà, con un miglior accompagnamento sociale a supporto della CTR e degli altri servizi comunali.
L'investimento, a ragion veduta si è dunque rivelato azzeccato e con evidenti ricadute di risparmio (disoccupazione, assistenza, dipendenze varie, violenza, micro criminalità.

2 Atelier 5 gruppo operativo permanente sul disagio giovanile, Mendrisio, 23.02.2010, passim

3 Tamara Magrini memoriale riassuntivo, appunti sulla politica giovanile del Comune di Locarno 14.02.2006, passim

Nel 2007 l'operato del GOP era proseguito a supporto dei giovani precari terminato l'obbligo scolastico.
Erano stati coinvolti il direttore dell'Ufficio sociale del DSS e dell'Ufficio famiglie giovani per dare avvio al "progetto Mentoring", poi assegnato alla nostra città che ha attuato il mandato conferito dal cantone con Pro Iuventute.
Il GOP, il primo a livello cantonale**,** era poi divenuto nel tempo un modello anche per altri comuni promuovendo lo scambio fra operatori che si occupano in prima persona del disagio giovanile spesso nella solitudine della loro istituzione, con la sensazione di impotenza e di incomprensione da parte degli altri operatori, ognuno confrontato con vari limiti.
Si è così promossa la cultura della condivisione e della messa in rete.

Nell'ultima seduta del 2008 si era affrontato il tema dell'uso smisurato di bevande alcoliche da parte dei giovani, concludendo che gli appuntamenti e i ritrovi non vanno enfatizzati (anche da parte dei media).
Erano poi emerse delle proposte concrete, talune delle quali nel frattempo realizzate, come la proibizione di vendita di alcolici presso i distributori di benzina, le edicole, ecc.. in concomitanza con la chiusura dei negozi, la sorveglianza accresciuta nei punti di vendita affinché gli alcolici non finiscano in mano ai minorenni e la sensibilizzazione dei ristoratori scegliendo tre bevande analcoliche a prezzo inferiore.

L'11.03.2010[2] era stato affrontato il problema delle dipendenze e della situazione sul territorio.
Le difficoltà operative principali del GOP [2] sono dovute al fatto che si tratta di un organismo con un potere consultivo e non decisionale, pur avendo assunto considerazione e importanza.
Ci si riferisce alla mozione presentata dal gruppo sociale interpartitico con prima firmataria l'on. Zaccheo, approvata all'unanimità dal consiglio comunale.
È stato parimenti importante far conoscere il GOP non solo a livello locale ma anche a livello cantonale. Infatti il collegio dei direttori di SM ha promosso nel 2010 una giornata di studio in cui è stato presentato il GOP quale modello di collaborazione in rete.
Pure la polizia cantonale basandosi sul GOP ha creato un gremio di prevenzione (Visione giovani).

1.2 Tornando agli anni precedenti, il 14.02.2006 era stato consegnato alla stampa un memoriale riassuntivo[3].
Esso si fondava sul piano finanziario 2004 – 2008 e sul preventivo 2006
Mettere a disposizione infrastrutture e servizi significava un onere per la città, ma nel contempo un valido e indispensabile contributo per le varie associazioni operanti nella regione a favore della gioventù.
Compito della città polo è quello di incentivare, in rete con gli altri comuni, le attività rivolte soprattutto a preadolescenti e adolescenti.
Seguiva poi l'elencazione dei vari gremi, segnatamente:

- CIGL**,** commissione intercomunale giovani (formata dai municipali di 11 comuni) , che, oltre agli svariati temi legati ai giovani, si era occupata anche della tossico

dipendenza, così come della creazione di spazi di incontro per giovani (Midnight, skate park,….)

- centro giovanile, divenuto operativo poco dopo con molto successo;

- GOP;

- AGL**,** assemblea giovani del Locarnese (costituita nel 2005) con messa in rete delle offerte indirizzate ai giovani a livello regionale, assemblea introdotta poi anche a livello cantonale.

- Lokarno autogestita;

- colonia Vandoni per investire a favore dei ragazzi fino ai 12 anni e non solo per la fascia preadolescenziale e adolescenziale;

- colonia diurna durante i lavori di ripristino del Parco Robinson.

2. Appunti di politica giovanile [4]

Introduzione

Una politica giovanile sana deve riuscire a preparare le nuove generazioni a saper assumere i differenti compiti e a esercitare quei diritti che permettono una convivenza democratica in una società in continuo mutamento e divenuta sempre più complessa. Infatti i mutamenti avvenuti nello statuto socioeconomico sono alla base di nuove relazioni tra le generazioni, e questo non soltanto a livello familiare ma pure a livello collettivo. Si può constatare a più livelli che la nostra infanzia e la nostra gioventù sono sempre più immerse direttamente nella vita della nostra società, a contatto diretto con fenomeni che in tempi passati venivano almeno in parte gestiti o filtrati dalle famiglie stesse. Questo aspetto rende opportuna una politica rivolta alle giovani generazioni, che non si limita più alla sola educazione formale, impartita dai tradizionali enti formativi.

A livello federale e cantonale si è passati da una politica della protezione dell'infanzia e della gioventù a una politica in cui i giovani, nei limiti delle loro capacità possano esercitare i propri diritti in prima persona. Questa ricerca di una maggior autonomia delle giovani generazioni e di un loro più intenso coinvolgimento nella vita sociale, culturale e politica non si basa unicamente su riflessioni politiche e etiche, ma tiene conto delle trasformazioni della realtà in cui viviamo.

Per elaborare una politica giovanile della Città, si è dunque fatto riferimento e si sono assunti i compiti già definiti a livello costituzionale e legislativo. L'ente pubblico si è assunto il compito di promuovere (visione federale) e di coordinare (visione cantonale) le attività giovanili. Nel 1996 è stata approvata la Legge per il sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) e all'art. 14 della Costituzione cantonale adottata nel 1997 è stato inserito il concetto di una politica giovanile cantonale.

Politica giovanile della Città

2.1. Riferendosi al mondo dell'infanzia, **Locarno ha saputo rispondere in modo adeguato a differenti esigenze emerse in questi ultimi decenni,** riconducibili soprattutto alle mutate caratteristiche socioeconomiche e culturali della città, cambiamenti strutturali della società che [4]sono evidenziabili in tutti i centri urbani, ma non solo. Locarno si è così dotata nel corso degli anni di vari servizi socioeducativi, quali l'Asilo Nido, la colonia estiva, il doposcuola e la mensa scolastica, il Parco Robinson, come pure ha sempre sostenuto le varie proposte di associazione e società sportive e culturali che si occupano di bambini e di ragazzi.

2.2. Locarno si è dotata di un **Centro Giovani** con due animatrici formate, che settimanalmente, con un'apertura di 20 ore accoglie i ragazzi dai 12 ai 18 anni. **Infatti un'accorta politica giovanile deve saper presentare una particolare attenzione a questa fascia di età che possiamo definire preadolescenziale e adolescenziale.**

Il Municipio ha agito non solo per i giovani, ma soprattutto con i giovani, convinto che non si tratta di una fascia di popolazione problematica, ma di una fascia di popolazione portatrice di risorse e di potenzialità.

Un centro va considerato un tassello importante della politica giovanile, anche quale opportunità di prevenzione al disagio che si manifesta nelle più svariate forme.
Un giovane che già si trova in una situazione difficile, se lasciato solo è comunque sempre più a rischio di un giovane che può partecipare attivamente a proposte, incontrarsi con altri giovani, confrontarsi, confidarsi con animatori formati che sappiano ascoltare, porre dei limiti e farli rispettare.

Un Centro giovani può pure funzionare come un valido punto di appoggio per tutta una serie di progetti che non devono necessariamente svolgersi al centro, ma che possono far capo a spazi diversificati esistenti nella città e dintorni, in modo da creare una rete di interazioni con l'intera comunità, piuttosto che ghettizzazione in un unico spazio-centro. Questa concezione di politica giovanile ad ampio raggio permette di sostenere e capire l'importanza di lavorare in collaborazione con gli altri comuni senza per questo rinunciare a proporre a livello comunale.

4 Tamara Magrini, appunti di politica giovanile non datato, passim

L'idea che possano sorgere più centri giovanili nella regione va pure considerata positivamente e infatti il nostro Centro collabora pure con gli altri esistenti promuovendo incontri e attività.

2.3. Il Municipio ha promosso una politica positiva di apertura ai giovani, basata pure sulla collaborazione fra le varie istituzioni, servizi e associazioni che lavorano con i giovani, ma anche collaborando con i comuni limitrofi che a loro volta hanno proposte che arricchiscono l'offerta alla fascia giovanile della regione.

La Commissione Intercomunale Giovani, (CIGL) formata dai capo dicastero degli 11 comuni della Regione, che coordina, ed è propositiva sul fronte giovanile, lasciata purtroppo cadere nel 2012 con il cambio di capo dicastero.

2.4. Proprio nell'ambito del CIGL era stata promossa la costituzione della prima **Assemblea Consultiva dei Giovani del Locarnese (AGL)** quale interlocutore per i politici che vogliono sentire la voce, l'espressione, le proposte dei giovani. Si tratta di un'Assemblea che esiste, sebben con modalità diverse, anche a livello cantonale, e che a livello locale ha qualche difficoltà nella sua continuità. La Commissione intercomunale intenderebbe ora rilanciare l'AGL con appropriate modalità.

Le moderne politiche giovanili si fondano sulla partecipazione e l'autodeterminazione e si basano su atti legislativi del Consiglio d'Europa, della Confederazione e del nostro Cantone. Occorre dunque il rispetto e l'ascolto delle nuove generazioni, integrando le loro aspirazioni nella vita sociale, politica e culturale della società odierna, nella quale vengono coinvolti ad età sempre più basse.

Per questo occorre trovare le necessarie sinergie a livello comunale e intercomunale, fra enti e persone che lavorano con i giovani e per i giovani, affinché le varie offerte e proposte possano contribuire a creare una rete di iniziative e di interscambi piuttosto che di tasselli ermetici. Il **CIGL** proprio perché formata dai capo dicastero giovani degli 11 comuni della Regione, sensibile alla tematica giovanile ha saputo veicolare nei vari Municipi l'importanza di promuovere un'adeguata politica giovanile, proprio per questo andrebbe ripristinata.

2.5. **Socialità, giovani, integrazione e cultura**, sono tutti ambiti che si intersecano e concorrono a richiedere spesso le medesime risposte. La Svizzera, e sappiamo che Locarno non si differenzia da questo punto di vista, è un paese multiculturale, caratterizzato da un'alta presenza di stranieri.
Questa realtà richiede che anche una politica giovanile tenga presente gli aspetti legati all'emarginazione, anche perché un'adeguata animazione socioculturale favorisce l'integrazione dei giovani stranieri.

Occorre tener presente che una puntuale collaborazione fra istituzioni che operano sul territorio in ambiti diversi è da ritenersi un tassello importante anche per la politica giovanile, una rete di supporto in cui ognuno dà il proprio contributo senza abdicare al proprio specifico

ruolo (tutoria, scuola, servizi sociali e psico – educativi, polizia…), condizione importante per non creare disorientamento e confusione nell'utenza. **Il Municipio aveva istituito la Commissione GOP** affinché nell'ambito della politica giovanile in merito alle risposte da dare, soprattutto di prevenzione, si potesse lavorare in rete con persone che operano nelle diverse istituzioni presenti sul territorio.

2.6. Il Municipio, anche tramite il Dicastero Giovani, in collaborazione con tutti gli enti e le persone che operano con i giovani e per i giovani, sia in ambito comunale sia intercomunale, aveva continuato a prestare attenzione a una politica giovanile che tenesse conto delle reali e mutate esigenze della nostra società.

3. Conclusioni

A ragion veduta, tenuto conto di quanto riportato, occorre ripristinare il più presto possibile il GOP.

* * *

P.Q.F.M,
richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,
ci si permette di chiedere cortesemente al lodevole Municipio quanto segue:

quando e con quali modalità sarà reintrodotto il GOP?

Con ogni ossequio

Per il gruppo PPD:

Avv. Mauro Belgeri, primo firmatario,

Alberto Akai

Barbara Angelini Piva

Simone Beltrame

Mauro Cavalli

Mattia Scaffetta

Diego Rossi

Bülent Incir

Allegato: verbale seduta GOP n. 15 del 18.01.2012.

p.s: si ringraziano sentitamente la prof. Tamara Magrini e il dir. Daniele Bianchetti per l'indispensabile e qualificata collaborazione prestata.